



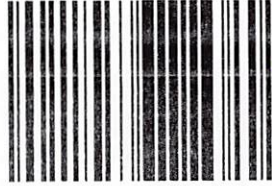
REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 5 Marzo 2023

AOOCRT Protocollo n. 0002747/07-03-2024



LEX 11
MOZ 1608

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: "In merito alla situazione ed alle prospettive occupazionali dello stabilimento QF, ex GKN, di Campi Bisenzio"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- fino al mese di dicembre 2021 la GKN Driveline faceva parte dell'omonimo Gruppo che vantava oltre 50.000 dipendenti in varie parti del mondo, la cui proprietà risultava a propria volta riconducibile al Fondo Melrose Industries, società di investimento multinazionale specializzata in ristrutturazioni di impresa;
- all'interno del Gruppo il sito ubicato a Campi Bisenzio, con oltre 400 addetti, rappresentava uno stabilimento di eccellenza operante nel campo dell'automotive (produzione di semiassi e altri componenti per autoveicoli e altri mezzi anche industriali);

Ricordato che:

- in data 9 luglio 2021 la Società comunicava in maniera unilaterale la decisione di volere procedere alla cessazione dello stabilimento ed al licenziamento di tutto il personale impiegato (422 dipendenti all'origine della vertenza, 500 considerando l'indotto) senza prevedere il ricorso agli ammortizzatori sociali;
- a tale comunicazione relativa all'intento da parte della proprietà di voler dismettere la fabbrica facevano seguito la mobilitazione da parte delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni, oltre all'attivazione di un tavolo nazionale presso il MISE;
- nonostante i numerosi momenti di confronto la dirigenza GKN metteva in liquidazione la società e procedeva al licenziamento collettivo, procedura revocata dopo il provvedimento emanato dal Tribunale di Firenze in data 20 settembre 2021, nell'alveo del giudizio ex art. 28 dello Statuto dei Lavoratori a seguito di ricorso per comportamento antisindacale promosso dalla Fiom Cgil;
- nel dicembre 2021 QF (Fiducia nel Futuro della Fabbrica a Firenze S.p.a) del gruppo Borgomeo acquisiva il 100% dello stabilimento Gkn Driveline Firenze dal fondo inglese Merlose e provvedeva a ritirare la messa in liquidazione e l'impugnazione contro il ricorso vinto dai sindacati in merito alla procedura di licenziamento;

Rilevato che:

- in data 19 gennaio 2022 al tavolo del MISE veniva stilata l'ipotesi di Accordo quadro per la QF S.p.a., ex-GKN, accordo approvato dai lavoratori mediante un referendum svoltosi il successivo 21 gennaio, ottenendo il 98,8% dei sì, e che prevedeva un percorso certo di rilancio industriale dell'impianto campigiano, con tempi definiti di realizzazione di tale processo, oltre, fra l'altro, alla garanzia della continuità occupazionale e contrattuale per tutti i lavoratori, sia durante il periodo ponte, sia successivamente nella fase della reindustrializzazione, comprendendo anche i lavoratori degli appalti;
- nel mese di settembre 2022 la proprietà di QF S.p.a., ex GKN, presentava al tavolo del MISE un piano industriale ritenuto dalle organizzazioni sindacali privo di dettagli in relazione a cronoprogrammi e prospettive di mercato, introducendo quale unico elemento di novità la scelta di utilizzare il veicolo dell'accordo di sviluppo, strumento che consente anche ai soggetti pubblici la possibilità di partecipare agli investimenti e conseguentemente anche di vagliare e monitorare il piano industriale presentato;
- nel mese di ottobre 2022, ad un mese dal richiamato tavolo interlocutorio convocato dal MISE, nel quale veniva ipotizzato un intervento pubblico per sbloccare il complesso iter di reindustrializzazione della fabbrica, QF Spa presentava la procedura di consultazione sindacale per il ricorso alla cassa integrazione straordinaria della durata di 12 mesi per lo stabilimento ex GKN; la medesima proprietà, nel mese successivo, comunicava di non poter presentare il nuovo piano industriale, in quanto ancora impegnata nella ricerca di nuovi soggetti investitori;

Considerato che:

- dopo otto mesi di mancata erogazione degli stipendi da parte di QF S.p.a., a maggio 2023 il Ministero del Lavoro concedeva la cassa integrazione in deroga, con scadenza 31 dicembre 2023, ad una azienda in liquidazione;
- sebbene dal luglio 2023 la Regione Toscana fosse impegnata in un lavoro di confronto con un Consorzio al fine di procedere all'acquisizione della struttura per poi metterla a disposizione di un progetto di condominio industriale (da saturare mediante un'azione di scouting pubblico attuato da soggetti istituzionali), nel successivo mese di settembre QF S.p.a. formalizzava una richiesta di incontro volto ad informare tutti i soggetti coinvolti circa la volontà di avviare la procedura di licenziamento;
- a fronte dei ritardi e dell'atteggiamento assunto dalla proprietà, l'unica concreta prospettiva di reindustrializzazione del sito produttivo di Campi Bisenzio risultava essere il progetto incentrato sulla costituita cooperativa dei lavoratori e sulle risorse finanziarie reperite anche grazie ad una campagna di azionariato popolare;

Considerato che:

- nel mese di dicembre 2023 per la seconda volta nel corso degli ultimi anni il Giudice del lavoro di Firenze sanzionava la procedura di licenziamento collettivo (a partire dal 1° gennaio 2024) avviata il 18 ottobre 2023 da parte della società QF S.p.a. nei riguardi dei 185 lavoratori rimasti, motivandola con la violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori ed ordinando a QF S.p.a. di rispettare gli obblighi informativi e di consultazione previsti dalle norme di legge, dal contratto collettivo metalmeccanici industria, dall'accordo quadro siglato dalle parti il 19 gennaio 2022 e da quanto previsto dalla normativa "anti-delocalizzazioni" (introdotta dalla L. 234/2021 e successivamente modificata e integrata dal D.L. 144/2022 (c.d. Decreto Aiuti-ter));
- dopo mesi di immobilismo, mancato pagamento di stipendi e di tavoli di confronto convocati presso la Regione Toscana disertati, in data 29 febbraio 2024 la proprietà QF S.p.a. con una nota diffusa comunicava la decisione di rinunciare alla procedura in atto relativa ai licenziamenti del personale per "avviare un'iniziativa aziendale finalizzata a conseguire l'esodo incentivato del personale", prospettando di fatto un quadro di trattative individuali finalizzate a risolvere i rapporti di lavoro di almeno 120 dipendenti (sui 160 rimasti) entro il giugno 2024;
- la decisione della proprietà di QF S.p.a. giungeva dopo l'avvenuta disdetta unilaterale degli accordi sindacali interni ed a pochi giorni dal termine ultimo dei 60 giorni, contemplati dalla normativa "anti-delocalizzazioni", la quale prevede l'obbligo di presentare un piano industriale e di impatto sociale presso il MIMIT, passaggio che

consentirebbe di attivare un nuovo ammortizzatore sociale per i lavoratori ancora in carico alla società che, oltre a non ricevere lo stipendio da mesi, hanno visto scadere la Cig a dicembre 2023;

Considerato che, a seguito della nota inoltrata in data 2 marzo 2024 a firma congiunta da parte del Presidente della Toscana, del Sindaco della Città Metropolitana di Firenze e del Sindaco del Comune di Campi Bisenzio, con la quale veniva sollecitato il Governo a procedere ad una tempestiva riconvocazione del tavolo nazionale di crisi sulla vertenza QF S.p.a., il Ministero del Lavoro ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy fissavano l'incontro tra le parti per il giorno 12 marzo 2024;

Considerato che, nel corso dell'intera vicenda in oggetto, da parte della Regione Toscana sono state individuate una serie di proposte finalizzate a garantire un futuro produttivo allo stabilimento di Campi Bisenzio (intervento di Cassa Depositi e Prestiti, ricorso al Fondo Salvaguardia gestito da Invitalia ed alla strumentazione in disponibilità del Ministero per il sostegno di piani di Worker's Buy Out), oltre alla volontà di attivare le misure di propria competenza disponibili, quali, tra le altre la formazione, i sostegni per gli investimenti, il supporto all'autoimprenditorialità, anche in forma cooperativa, dei lavoratori;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a proseguire l'azione di confronto con il Governo, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali affinché si possa addivenire in tempi brevi all'individuazione di soluzioni condivise finalizzate a tutelare i lavoratori (a partire dal rispetto dello Statuto dei Lavoratori, dal pagamento degli stipendi arretrati e dall'attivazione degli opportuni ammortizzatori sociali) ed a creare le condizioni per l'avvio di un processo di reindustrializzazione e di rilancio del sito produttivo QF S.p.a., ex GKN, di Campi Bisenzio, quale componente fondamentale del patrimonio industriale della Toscana;

- a favorire e stimolare iniziative di "Worker's Buy Out", valutando parimenti l'attivazione, per quanto di propria competenza, di tutte le misure disponibili a partire da quelle inerenti la formazione, il sostegno per gli investimenti ed il supporto all'autoimprenditorialità, anche in forma cooperativa, dei lavoratori, esigenza emersa da parte di quelli che per anni hanno trovato occupazione nel sito di Campi Bisenzio,

I Consiglieri

FAUSTO MERLOTTO



VINCENZO CECCARELLI



ROBERTO

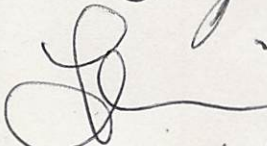
ROSSI



ILARIA BUGETTA

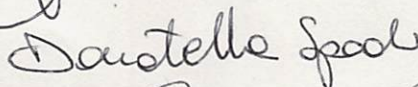


FEDERICA FRATELLI

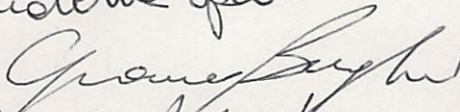


DONATELLA SPADI

Donatella Spadi



GIACOMO BUGLIANI



MARCO NICCOCCI



GIANNI ANSELMI

Gianni Anselmi

CRISTIANO BENNICI

Cristiano Bennici

ELENA ROSIGNOLI

Elena Rosignoli

ENRICO SOSTEGNI

Enrico Sostegni